

Disegno di legge delega che «apre» le categorie Bersani: grande occasione non sprecarla nel dibattito

Rafforzati i controlli sulla deontologia Mastella: «Nessuna abolizione degli Ordini»

# Dai medici agli architetti: rivoluzione nelle professioni

Il governo vara la riforma degli ordini: più facile e trasparente l'accesso, via le tariffe minime Accorpati commercialisti e ragionieri. I sindacati: subito il sì del Parlamento. La Bonino: non basta

di Massimo Franchi / Roma / Segue dalla prima

**SCATTA LA CONCORRENZA** Basta dunque alle migliaia di euro per notai ed avvocati senza aver possibilità di scegliere il più economico. Gli studi professionali potranno poi farsi pubblicità come qualsiasi altro tipo di esercente. Nasceranno poi le libere asso-

ciazioni professionali, società composte da professionisti iscritti ad albi diversi, che potrà quindi lavorare in vari campi. A queste associazioni saranno richiesti alcuni requisiti di serietà e di organizzazione interna, in linea con il quadro normativo europeo. Contro l'inflazione del numero degli ordini in Italia (sono quasi una trentina (dai geometri a quello degli infermieri, di prossima attuazione) arriva un emendamento del ministro Lanzillotta prevede l'accorpamento degli ordini omogenei per contenuto professionale: l'esempio classico è commercialisti-ragionieri.

Altra svolta è quella che prevede che l'attività degli ordini sia a garanzia degli interessi dell'utente e non degli iscritti e sono chiamati a svolgere funzioni di aggiornamento, comunicazione e supporto al «turn over» delle categorie. Per evitare nuovi casi Farina (giornalista salvato dalla radiazione da un voto magnanimo dei colleghi), sono poi rafforzati i controlli sulla deontologia professionale, anche tramite il controllo affidato a rappresentanti esterni all'albo. Dopo la querelle taxi, l'uomo delle liberalizzazioni nell'immaginario collettivo risponde al nome di Pierluigi Bersani. Il suo commento era quindi molto atteso. «La legge delega sulle professioni apre prospettive di riforma significativa. Penso ci voglia una presa di coscienza a livello politico e culturale perché non vengano sviliti, ridotti, limitati gli spazi di riforma che ora si aprono». Con un occhio alle polemiche seguite al suo decreto di luglio, alla prima fase delle liberalizzazioni avviate dal governo, Bersani osserva che si tratta di «una legge molto complessa e quindi si può anche correre il rischio che nel dibattito vengano diluiti anche i contenuti innovativi, che ci sono e sono profondi. Insomma - dice Bersani - questo testo consolida e conferma le scelte già fatte dal governo in merito ai sistemi tariffari, alla pubblicità, alle società professionali. Stavolta però, facciamo sì che questi contenuti non siano sviliti».

Sul fronte delle reazioni, sono positive quelle dei sindacati e di molti degli ordini professionali. «Dopo oltre dieci anni di discussioni e di rinvii, finalmente il governo affronta il varo della riforma delle professioni, di cui Cgil, Cisl e Uil ritengono essenziali il rispetto dei punti più avanzati e la rapidità dei tempi di approvazione da parte del Parlamento». Per Mastella «non c'è nessuna volontà di abolire gli ordini, ma soltanto la necessità di procedere ad una loro riorganizzazione eventualmente attraverso un accorpamento in gruppi professionali omogenei». Nella maggioranza l'unica voce critica è quella del ministro Bonino che, per posizione storica dei Radicali sono per l'abolizione degli ordini professionali. «Non è un grande messaggio di liberalizzazione - ha commentato in serata - La posizione più liberalizzatrice in

Consiglio dei ministri era isolata: insomma, mi sono ritrovata insomma da sola. Io e Boselli avevamo affermato la necessità di superare il modello ordinistico, ma la delega conferma al contrario il sistema come lo conosciamo. Certo, ci sono miglioramenti, razionalizzazioni, ma questa delega ribadisce sostanzialmente l'impianto così come lo conosciamo». Per l'opposizione invece la riforma è troppo «liberista». Per Fabio Rampelli di An la riforma «rappresenta una sconfitta per tutti i liberi professionisti italiani che da oggi, per colpa di questo governo, saranno costretti a mettere da parte la loro professionalità e cultura, per sposare logiche di profitto e di capitale».



Foto di Giuseppe Aresu/Ap

## Concorrenza

### Basta tariffe minime e più trasparenza

Il disegno di legge delega prevede l'abolizione dell'obbligo di tariffe minime (al cui ammontare verrà comunque posto un limite massimo), con garanzia che il cliente ne debba essere comunque preventivamente informato.

## Spot

### Ok alla pubblicità per le prestazioni

Per favorire la libera concorrenza nel ddl è prevista la possibilità di effettuare pubblicità dell'attività professionale quanto a costi, specializzazioni e servizi offerti, al fine di consentire all'utente una scelta più informata.

## Gli Ordini

### Più garanzie per gli utenti

L'attività degli Ordini sarà diretta allo sviluppo della qualità professionale dei propri iscritti, ma soprattutto si prevede che sia a garanzia degli interessi dell'utente. Si prevede poi un rafforzamento dei controlli sulla deontologia professionale.

## Giovani

### Tirocinio pagato e di massimo 1 anno

Molte le facilitazioni per l'accesso dei giovani alle professioni. Cambia il tirocinio che sarà al massimo di un anno ed «equamente ricompensato». Prevista poi «l'acquisizione delle risorse finanziarie necessarie» per chi non può permettersi l'iscrizione all'albo.

## Esami di Stato

### Saranno tutti su base nazionale

Viene prevista la riforma di tutti gli esami di stato per l'accesso alle professioni regolamentate. Gli esami saranno tutti su base nazionale e dunque si eviterà il fenomeno del «turismo» verso zone in cui fino ad oggi passare gli esami era troppo facile.

## IL CASO

E tra gli avvocati è già «guerra» tra padri e figli

Giovani a favore, «esperti» contro. La riforma degli ordini professionali divide il mondo degli avvocati rispetto all'età di chi indossa la toga. «Consideriamo il disegno di legge delega Mastella una storica inversione di marcia in favore dei giovani professionisti e dei consumatori», annuncia trionfante il presidente dell'Anpa, giovani avvocati Gaetano Romano. Di tutt'altro tipo le reazioni dell'Organismo unitario dell'avvocatura italiana che annuncia astensione da tutte le udienze per il 14, 15 e 16 dicembre e «sciopero bianco» dal 18 al 31 dicembre. «Comincia ad essere chiaro a tutti - osserva la presidente Michela Grillo - che dietro la giustificazione del rilancio della competitività si nascondono gli interessi di pezzi dei poteri forti del nostro Paese e che la legge Bersani attacca la giurisdizione e i diritti dei cittadini. Abbiamo deciso di proclamare tre giorni di astensione, perché i problemi sono ancora tutti sul tavolo e perché è grande il disagio nell'avvocatura, ma attueremo anche forme differenziate di protesta per confrontarci e per continuare a illustrare le nostre ragioni». I giovani avvocati invece se criticano la riforma è solo perché troppo poco coraggiosa. «Purtroppo - attacca Gaetano Romano dell'Anpa - appaiono ancora forti le sfere di influenza degli ordini professionali sul tema dell'accesso, della formazione e dell'aggiornamento con prevedibili ripercussioni sulla concorrenza e sulla libertà nelle professioni intellettuali. parimenti auspicabile - aggiunge - sarebbe la chiara introduzione di società miste, anche con apporto di capitale esterno, per tutte le professioni, anche non tecniche». Sullo sciopero delle toghe ha le idee chiare il ministro Bersani: «La parola sciopero è una parola grossa. Andrebbe usata quando cisi perde qualcosa. L'ho sempre detto agli amici avvocati, usatene un'altra. Io ho paura che tutti questi scioperi portino pochi problemi agli avvocati e molti invece ai cittadini. Detto questo, ogni protesta è legittima».

## L'INTERVISTA

### GIOVANNA MELANDRI

Il ministro per le politiche giovanili

«Da adesso stesse possibilità anche per chi non è un figlio di papà»

/ Roma



«D'ora in poi anche chi non è figlio o figlia di papà avrà le stesse possibilità di diventare avvocato, medico, giornalista». Giovanna Melandri è molto soddisfatta del disegno di legge delega sulla riforma degli ordini professionali.

**Ministro Melandri, siamo davvero davanti ad una svolta o il ddl Mastella è solo un compromesso?**

«Non è affatto un compromesso, è una buona riforma coerente con quanto il governo ha già fatto in materia di liberalizzazioni. Certo, c'era chi come la Bonino era per il superamento degli ordini professionali ma io non penso che l'unico modo per liberalizzare sia eliminare completamente gli ordini, non c'era bisogno di furia iconoclasta. Voglio dare atto al ministro Mastella di aver coordinato molto bene un lavoro interministeriale che va avanti da mesi e nel quale il mio ministero ha avuto un ruolo importante».

**Una riforma importante quindi?**

«Sì, perché era attesa da tanti anni, garantisce qualità nel-

l'erogazione dei servizi all'utente e toglie i tappi nell'accesso al sistema delle professioni. Bisogna premettere che si tratta di una delega che prevede i principi ispiratori che andranno poi tradotti in norme e passare l'esame del parlamento. La speranza è che la riforma non sia modificata troppo nel percorso parlamentare».

**Quali i vantaggi per i giovani?**

«Per prima cosa si stabilisce un tetto massimo di un anno per il tirocinio, prevedendo che siano equamente ricompensati, che possano essere fatti durante l'università anche all'estero. Poi si prevede che gli ordini professionali aiutino con borse di studio i giovani meritevoli che non hanno alle spalle famiglie che li mantengono».

**E sulla struttura degli ordini professionali?**

«Favoriamo il ricambio generazionale incentivandolo tramite la riduzione della durata delle cariche. Mettiamo fine al turismo concorsuale prevedendo che i concorsi siano solo su base nazionale. Infine con l'introduzione delle associazioni professionali i giovani di diverse professioni potranno unirsi in studi e trovare più facilmente spazi sul mercato».

m.fr.

## PER IL SOCIALISMO DEL FUTURO

Bologna  
lunedì 4 dicembre 2006, ore 18,00  
Cappella Farnese, Palazzo D'Accursio  
Piazza Maggiore 6

Interverranno

Fulvia BANDOLI  
Alfiero GRANDI  
Nadia PRESI  
Valdo SPINI  
Katia ZANOTTI

Hanno assicurato la loro presenza

Andrea DE MARIA  
segretario DS Bologna

Roberto MONTANARI  
segretario DS  
Emilia Romagna

Partecipano, fra gli altri

Giorgio Archetti  
Franco Benaglia  
Diego Carrara  
Sergio Caserta  
Lorenzo Cipriani  
Stefania Dimichele  
Guido Fanti

Pasquino Ferioli  
Carlo Flamigni  
Teresa Ganzerla  
Giorgio Giovagnoli  
Rita Lodi  
Mario Magnelli  
Ugo Mazza  
Vincenzo Mignola  
Gian Guido Naldi  
Massimiliano Panarari  
Paolo Pittola  
Gianluca Rivi  
Francesco Rocco  
Elisa Sangiorgi  
Miriya Venzi  
Vania Zanotti



A SINISTRA PER IL SOCIALISMO

m.fr.